

## COMUNICATO STAMPA

### UFFICIO DOGANE DI ANCONA SEQUESTRATE NEL PORTO 39 PELLI DI ALLIGATORE AMERICANO

*Roma, 2 marzo 2020* – Nell'ambito dei controlli finalizzati alla repressione dei traffici illeciti, i funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Ancona hanno rinvenuto e sequestrato negli spazi doganali del Porto Dorico, in collaborazione con i militari della Guardia di Finanza, 39 pelli di alligatori americani, ciascuna delle quali lunga circa 3 metri.

Le pelli, riconducibili a specie di fauna selvatica minacciate di estinzione, secondo quanto stabilito dalla convenzione di Washington entrata in vigore nel 1975, e individuate nel quadro dei quotidiani controlli effettuati per il contrasto dei traffici illeciti nel porto dorico, risultano essere state prelevate in natura negli Stati Uniti e lavorate poi in una conceria della provincia di Macerata

Le pelli, risultate sprovviste dei regolari certificati di esportazione CITES, sono state scoperte all'interno di un contenitore diretto ad Hong Kong, in cui erano stivate altre pelli, queste però accompagnate correttamente dalla prevista documentazione.

Sulla base di un'attenta analisi di rischio, i funzionari doganali, insieme ai militari della GDF, hanno individuato e bloccato il container e, dopo averlo scaricato del tutto, hanno proceduto al puntuale riscontro numerico e merceologico di tutti i colli, per controllarne la corrispondenza con la documentazione esibita, rilevando così la presenza delle pelli illecitamente trasportate.

Si è proceduto quindi al sequestro del materiale di origine animale in quanto oggetto del reato di esportazione di esemplari protetti senza certificazione CITES, di cui alla legge n. 150/92, che prevede la pena dell'arresto da sei mesi a un anno o l'ammenda da ventimila a duecentomila euro, e il rappresentante legale della società esportatrice è stato denunciato alla locale Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ancona.

I controlli doganali posti in essere, in attuazione della convenzione CITES, sono finalizzati a contrastare il commercio illegale della flora e fauna selvatica e rappresentano un fondamentale presidio a tutela delle specie in via di estinzione, concorrendo alla salvaguardia della biodiversità.

